

detti Vascelli, e imbarcato, e compartitoui l'esercito, s'era di già auanzato nel Canale, che fin d'allhora conferua il nome di Canal Orfano, per lo gran numero de' morti, ch'entro vi restarono dal gran conflitto. Quiui, incontratesi, azzuffaronsi l'armate, eguali di valore, diseguali di numero, e differenti di cagione, e d'oggetto. Eran communi le stragi, e le morti, come nel principiar degli affalti sempre succede, e in questa parità lunga pezza vi si mantenne ogni parte. Gran coraggio a' Franchi apprestaua la persona presente del Rè, el'habituato costume, quasi diuenuto fortuna in essi, di vincer sempre. Non minore influuialo ne' Veneti l'eccidio generale soursistente delle Case, de' figli, delle sostanze, e di tutta la Patria insieme. Perciò seguittauano le atrocità inuiperite, ed horamai vedeuasi manifesto, che la continuation del flagello intimaua ben tosto l'intera perdizione degli vni, e degli altri egualmente. Vi si frappose l'onnipotenza Diuina, e fu grand'opera della sua mano, che aprì alcun lume in fauor de' Veneti, ed à momenti l'accrebbe in euidente vantaggio; il lor valore non mai cedendo, nè cessando mai l'agilità delle barche, ed altri legni piccioli, che hor dall'vna, ed hor dall'altra parte offendeuan girando. L'Auuerfario all'incontro, non pratico degli stagni, e diuenuto immobile per l'inesperienza, e per la pigrizia del Ponte, conueniua quasi che fermarsi à discretione de' colpi. Due accidenti poscia insorsero à finir di diuidere quelle horridezze. Calarono l'acque, che portarono con la seconda le nostre grosse naui ad vrtar l'altre, e reprimerle; Ed eleuossi vn'aria così gagliarda, che battendo, e ribattendo trà se stesso il Ponte, e le percosse de' Vascelli con gran vehemenza scuotendolo, finalmente discioltisi da molte parti i legami, e le funi, e disunite, ed allargate le traui; per la gente, che cadè sotto sepolta, e per l'altra, che fù trucidata di sopra, terminò l'esito, quasi con total distruzione de' fieri nemici. Il numero de' morti, e de' prigioni fù grande; pochi, fuggirono; molti vascelli rimasero in preda; hebbe per gran miracolo Pipino à salvarsi; e il funesto, e tremendo conflitto, con vn perpetuo giudicio in fauor di questa Patria decise. Questa fù la gran vittoria, ch'eternò con insigne trofeo l'alto Dominio alla Veneta Republica; ch'empì di gloria con l'anime spirate l'Augusto Vessillo; e che de' legni, e de' corpi nemici fabricò quell'argine di libertà, che tuttauia si vede conseruarsi incorruttibile trà questi Canali. Restitui si l'armata nell'acque di Riualto lieta, d'hauer conseruata la Patria, e dissipato vn Pipino Rè d'Italia, e con lui, si può dire, lo stesso Carlo Magno, che con affetto di Padre, non potè resister di non soccorrere al figlio. Egli è impossibile da raccontarsi la commotione del giubilo. Le dimostrazioni prime furono co'l solito pietoso instinto della Republica, protestati diuotissimi ringratiamenti alla Diuina Maestà, & abbondanti elemosine dispensate à luoghi Pij, ed alla pouertà mendicante. Dieffi
dappoi

*Incontro
dell' Arma
te.*

*La Republi
ca vittorio
sa.*

*Allegrez
ze in Venetia.*